Anno XI — Giovedì 2 Novembre 1876 — N. 262

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 30 ottobre contiene:

1. R. decreto 22 settembre che approva la convenzione concertata fra la rappresentanza comunale di Siena e il governo e relativa al collegio-convitto Tolomei.

2. R. decreto 3 ottobre che riordina la scuola Allievi-macchinisti della R. marina.

3. R. decreto 22 settembre che istituisce in ciascuna delle città di Velletri e di Viterbo un R. ginnasio.

IL DISCORSO DI MINGHETTI

(Continuazione e fine).

Sennonchè, o signori, io pure riconoscendo i benefici che si possono ottenere da utili riforme, sento il bisogno, e direi quasi il dovere, di richiamare la vostra attenzione e quella degli Italiani sopra un altro punto capitale. Imperocchè in tutti i programmi che abbiamo udito in questi giorni dalle Associazioni progressiste, non abbiamo sentito parlare che delle necessità, utilità, bontà di queste riforme. Ma credo che l'opera legislativa non sia tutto, e neppure la parte più essenziale e più importante di un buon governo. Guardate l'Inghilterra che pur con una legislazione imperfetta ha saputo elevarsi a tanta potenza e grandezza. Ora quest' opera non è frutto di riforme, ma conseguenza di una grande saviezza politica. Ed è perciò, o signori, ch'io richiamo l'attenzione vostra sopra questo punto: che non bastano le riforme per far prosperare una nazione, ma è uopo di quel retto senso politico, il quale si manifesta nella esecuzione delle leggi, nella buona amministrazione, e nel criterio pratico degli uomini e delle cose all'interno e all'esterno.

Vi ho citata l'Inghilterra. E di fronte ad essa vi contrappongo la Romania, la Grecia, le Repubbliche dell'America meridionale, dove a gara ministri e Parlamenti ammaniscono riforme e d'altro non si parla. Ma che bisogno ho io di citare l'Inghilterra, quando ho vivo e parlante l'esempio dell'Italia?

Quanto più voi dite che l'Italia era male amministrata, che le sue leggi tributarie erano imperfette, che aveva bisogno di riforme, o tanto più voi fate elogio al suo senno politico, che l'ha condotta alla meta, malgrado queste difficoltà (*benissimo*).

L'Italia ha riacquistato la sua unità, non già col mezzo di riforme, ma sibbene per quel retto senso politico che la fece mantenere nella via più giusta, lontana da ogni esagerazione. È per questo senso politico che potè conquistare la sua unità mantenendo la libertà; affrontare il problema dell'abolizione del poter temporale dei Papi; sciogliere in Roma le corporazioni religiose; trasformare gli istituti stranieri; ed ottenere il rispetto e la stima delle nazioni civili (*applausi fragorosissimi*).

Signori, voi mi avete sentito e inteso: e di ciò n'era sicuro. In un paese le cui tradizioni risalgono a quella Repubblica Veneta che fece prodigi di sapienza civile, in questo paese vive tuttora il senno politico; ed è perciò che voi rimaneste sempre fedeli a quella parte politica, in cui a voi parve che rivivesse almeno in parte la prudenza civile dell'antica Repubblica (*acclamazione*).

Noi abbiamo bisogno d'una educazione civile, di cui l'esempio ci deve venire dal governo (*è vero! applausi*).

Ma se il governo dovesse per debolezza interpretare le leggi più largamente o accondiscendere a non applicarle davanti alle popolazioni concitate, esso ci preparerebbe una pericolosa rovina per l'avvenire (*applausi*).

E che dirò della buona amministrazione? Non potrò mai cancellare dalla memoria un motto proferito da un uomo che onora la veneta deputazione, e verso il quale gli avversarii stessi mostrarono la maggior stima e reverenza, l'on. Maurogonato. Interrogato una volta dall'on. Sella dove potesse far scaturire una fonte di 30 milioni (*ilarità*), gli rispose colla consueta sua calma: — Dalla buona amministrazione! — e aveva ragione (*applausi*).

Mano mano che le imposte sono entrate nelle abitudini e con esse certi modi di pagamento; mano mano che gli agenti divennero più pratici, le imposte per ciò solo hanno reso maggiori proventi.

E io non posso su questo punto render lode all'on. Depretis, che a Stradella volle evocare a merito proprio tutti gli aumenti di imposte di questo anno, e attribuire ad avvenimenti sinistri le diminuzioni (*ilarità*).

Della ricchezza mobile, che diede maggiori proventi, i ruoli erano già completi — del macinato fissate le quote — del dazio consumo io stesso diedi al successore i contratti già stipulati.

D'altra parte, quali sono le tasse in diminuzione? Quella sugli affari che rendette 7 milioni di meno; quella sulle dogane che ne diede 2 di meno. Ora io non posso non dubitare che le diminuzioni di questi cespiti, su cui gli eventi sinistri non possono aver avuto influenza, non dipendano in parte dalla rilassatezza del governo, da una scossa nella macchina governativa. No, io non voglio turbare le gioie dall'on. Depretis, ma io lo avverto di essere cauto, perchè noi rovineremmo il pareggio se non usassimo fermezza nell'esecuzione di tutte le leggi (*benissimo*).

E la buona amministrazione deve farsi sentire altresì nella vigilanza in tutte le istituzioni, nel mantenimento del loro accordo, nella giustizia severa, nella sicurezza pubblica a cui le popolazioni sono disposte d'immolare tutto, e la tutela della quale è la essenziale e prima missione del governo.

Questa sicurezza in qualche provincia ha avuto una sosta nel suo miglioramento, e la piaga che cominciava a risanare, comincia a incipriguire. Ma non credete che il ricordo delle aspre battaglie combattute dalla Sinistra a proposito dei provvedimenti di sicurezza pubblica possano avere un' influenza nelle sue condizioni attuali?

Ma ripeto ciò che vi dissi. Oltre alla buona amministrazione si esige il retto senno pratico. Se questo senno venisse meno, se alla fermezza e alla calma della nostra passata condotta, dovesse succedere un periodo di irrequietezza, di agitazioni; se invece di avere dalle altre nazioni la stima e il rispetto che ora abbiamo, fossimo da esse trascurate, tutte le riforme proclamate non basterebbero alla grandezza e alla prosperità della patria (*applausi vivissimi*).

Che gioverebbe allora aver il pesatore in luogo del contatore, aver discriminato meglio la ricchezza mobile, aver abolito l'arresto per debiti, regolata la caccia e la pesca, dinanzi agli effetti sinistri che la mancanza del senso pratico produrrebbe alla nazione? (*applausi fragorosi*).

Su questo punto io non userò una severità di giudizio verso il Ministero dopo sì breve tempo di governo. L'on. Sella disse che la Sinistra, divenuta ministero, si era molto moderata. Lo desidero. Ma certo lo desiderano infinitamente di più i suoi nobili amici; quelli che la elevarono sugli scudi il 18 marzo (*ilarità*) — essi guardano con occhio sollecito come il figlio diversifichi dalla madre: *fuit in parente splendede mendax* (*ilarità, applausi fragorosi*).

Io non contrasto certamente le rette intenzioni e le affermazioni che credo coscienziose, fatte dall'on. Depretis a Stradella. Ma certo credo che alle intenzioni furono lungi dal corrispondere gli effetti in molti casi. Ne citerò uno solo: la traslocazione di moltissimi impiegati, e non pur dei capi ma degli inferiori, e non pur una volta ma parecchie, e nel lasso di pochi mesi. Di questi fatti, per amor di giustizia, è d'uopo dichiarare che l'on. Depretis fu molto parco nel suo Dicastero. Però essi dovevano impressionare assai gli animi del paese, perchè quelle proscrizioni erano ad alte grida invocate dai giornali della parte più scapigliata e la vittoria era da essi annunziata come un trionfo, prima ancora che in via gerarchica si conoscessero le decisioni (*è vero, è vero! applausi*).

L'on. De Pretis disse che con queste misure si sono sottratti gli impiegati ad antiche clientele. È singolare! Gli impiegati invece dopo queste traslocazioni, hanno inteso una catena più pesante ribadirsi ai lor piedi, e il paese ha compreso che l'amministrazione riceveva un colpo mortale (*applausi*).

Parlerò dell'influenza governativa nelle elezioni, perchè l'on. Depretis ne ha parlato a Stradella. Io non credo che il Ministero possa rimanere, come il Dio di Epicuro, ignaro e indifferente a ciò che nasce nel mondo, ma si può pretendere che l'iniziativa dei candidati sorga spontanea dall'animo degli elettori, senza nessuna pressione di parte. E in secondo luogo che pur operando si rispetti in ogni sua parte la libertà degli avversarii. A questi due canoni credo fermamente di aver ubbidito, e me ne affida la scrupolosa integrità, la illibatezza, la vita intemerata del mio collega ministro dell'interno.

Non so se oggi si possa dire il medesimo; anzi affermo che l'opinione pubblica dice che giammai un intromissione maggiore vi sia stata nelle elezioni politiche (*è vero, è vero!*) Vorrei che l'onor. Depretis in luogo di passeggiare in gran pompa l'Italia, la potesse percorrere come qualche eroe delle commedie del Federici, sotto mutate spoglie. E vedrebbe allora come sia diversa la realtà delle cose. Troverebbe un qualche ufficio dipendente dal suo dicastero, convertito in agenzia elettorale; e troverebbe che la volontà del paese si lascia si passare in alcuni luoghi, ma soltanto allora che i passaporti furono vidimati regolarmente dall'autorità competente. (*ilarità, applausi fragorosi*).

Dovrei parlarvi anche di politica estera (*udite, udite*). Il momento è gravissimo e potrebbe segnare una nuova fase nella storia d'Europa. Dirò solo che nel 18 marzo l'Italia era in ottime condizioni con tutte le altre nazioni, così da renderla atta a esercitare in Europa una parte pacifica e conciliatrice. Il viaggio dell'Imperatore di Germania a Milano avea stretto ancora di più gli intimi vincoli dei due Sovrani e dei due popoli.

Il viaggio dell'Imperatore d'Austria a Venezia avea provato agli occhi dei meno veggenti che ad un' antica ostilità era successo un periodo di sincerità e di leale amicizia. Gli altri Gabinetti d'Europa sapevano ch'eravamo mossi da due soli sentimenti: l'uno di procurare al possibile tutto ciò che potesse giovare al trionfo dell'umanità e della civiltà, l'altro di guardare solleciti al mantenimento della pace in Europa. (*benissimo*).

Auguro che questo compito dell'Italia sia stato inteso e attuato dal ministro degli esteri. Dirò solo che l'Italia avrà tanto più efficace influenza e tanto più saprà conservarsi il rispetto degli altri popoli, quanto più la sua politica sarà disinteressata e non si potrà sospettare che nella sua azione covi qualche cosa che dia ombra di sospetto o di dubbio sulla lealtà delle sue intenzioni (*applausi fragorosi*).

Temo di aver già troppo abusato di voi (*no, no!*)

In tutti i governi liberi c'è un compito per l'opposizione. L'opposizione è un elemento necessario nel regime costituzionale; necessario per mantenere le tradizioni, per vigilare a che le istituzioni non sieno messe a repentaglio, perchè la maggioranza non trasmodi, e come tutti i corpi che non trovano ostacolo, non vinca colla prepotenza del numero i diritti della ragione (*applausi*).

Noi faremo opposizione, ma opposizione leale, non faziosa, che mantenendo alto il suo vessillo, saprà in pari tempo, come vi dissi, accogliere benevola e sostenere tutte le riforme utili al paese (*applausi*).

Ma per riassumere quel concetto testè svolto, forse men bene di quello che lo sento, io ho nell'animo un ideale per l'Italia, che contrappongo al programma di Stradella.

Dirò anch'io coll'on. Depretis *Excelsior*! Sì, *excelsior*, nella scienza perchè l'Italia coi trovati del genio e colla profonda dottrina risplenda di nuovo di quella luce di cui ha illuminato il mondo. Sì, *excelsior*, nelle arti della guerra, perchè in terra e in mare crescano di vigore e di virtù le sue forze; perchè sieno più disciplinate alla difesa del territorio e del diritto nazionale. Sì, *excelsior*, nell'educazione morale, in quella che forma la tempra, il vigor del carattere degli italiani; in quella che fa che tutte le cose basse e vili si dispregino e si cerchino le nobili e le alte; che ci fa adorare con culto il dovere col sentimento profondo che su esso non si può transigere (*acclamazione fragorosissima*).

Ed ora prima di finire interpreto il vostro pensiero, facendo un evviva al Re e alla Dinastia. In questo evviva stanno compendiati, o signori, i nostri più cari sentimenti, e le nostre più vive speranze: la gratitudine di italiani, la fedeltà di sudditi, la fiducia nella grandezza d'Italia (*applausi vivissimi, prolungati per parecchi minuti, grida di* Viva Minghetti!)

GUSTAVO BUCCHIA

Pubblichiamo la seguente lettera del nostro candidato prof. *Gustavo Bucchia*, il quale sarà indubitamente rieletto a rappresentare nel Parlamento il collegio di Udine.

Costante nella sua fede politica, egli con questa lettera riconferma e fa sue le idee dal capo del partito liberale moderato espresse nel suo discorso di Cossato.

Sentendo troppo umilmente di sè, come tutti quelli che sanno, egli si mostra del pari generoso col suo avversario politico. Ma il prof. Bucchia continuerà gli studi della sua professione, pure tornando al Parlamento; chè qui si tratta meno di lui, che del partito che con lui deve vincere. Non è una quistione personale, ma politica quella cui gli elettori del nostro Collegio sono chiamati a decidere col loro voto; e tanto meglio, se il loro candidato, del cui grande valore per la Nazione e per il Friuli in particolare hanno avute prove costanti, è una illustrazione scientifica della patria.

Vadano dunque numerosi e compatti gli elettori di Udine e del Collegio di cui la nostra città è centro a votare per **Gustavo Bucchia**.

Rendo infinite grazie a cotesta spettabile *Associazione Costituzionale*, per la benigna deferenza onde le piacque onorarmi, col proporre al nobile Collegio elettorale di Udine la mia rielezione a deputato.

Accetto assai volontieri e con animo riconoscentissimo l'offertami onorificenza; perchè ho la coscienza di non avermi nel passato demeritata la fiducia de' miei benevoli Elettori; e la sicurezza di conservarmela nell'avvenire intera; se i principii che informarono sempre la condotta politica del partito liberale moderato, così splendidamente chiariti nell'aureo discorso testè pronunziato dall'onorevole Sella ai suoi Elettori, sono tuttavia quelli che inspirano gli intendimenti di codesto nobile Collegio.

Che se ciò non fosse, pur non rifuggo dalla lotta elettorale, per devozione inconcussa ch'io porto al partito cui mi reputo a onore di appartenere; e perchè conosco e sinceramente onoro le virtù cittadine e le belle doti dell'animo e dell'intelletto dell'Emulo mio; le quali faranno che non mi sia increscevole ripigliare la vita privata ed i tranquilli studi della mia professione, quando il libero suffragio degli Elettori a Lui accordasse l'altissimo onore della elezione.

GUSTAVO BUCCHIA

Lo spazio ed il tempo c'impediscono di riferire alcuni degli assennati discorsi dagli uomini più distinti di parte nostra tenuti dinanzi ai loro elettori; anche perchè ci premeva di far conoscere piuttosto gli avversarii, che non gli amici, che fecero già le loro prove dinanzi al paese. Dove parlano i fatti poco potrebbero aggiungere le parole anche dei più saggi ed autorevoli.

A noi piacerebbe però, che i migliori discorsi tenuti in questa occasione, almeno nella loro parte più essenziale, fossero raccolti e pubblicati assieme, come un documento storico sul quale anche in appresso gli elettori potessero tornare.

Il più di questi discorsi, moderati nella forma come si conviene ad uomini di alti studi ed esperti nella vita pubblica, sono chiari, vigorosi e ricchi d'idee nella loro sostanza. Essi, mentre giudicano con imparzialità tutte le parti, e si mostrano, carattere proprio degli uomini di vaglia, severi colla propria, indulgenti colle altre, consegnano alla storia un glorioso passato ed aprono la nuova èra, non con vaghe promesse, nè colla rettorica dei sofisti, ma con idee pratiche di progresso, con quella sicurezza di chi avendo lottato contro infinite difficoltà nelle grandi cose e vinto, si fa incontro animoso alle nuove, che non mancheranno a chi abbia da compiere l'opera bene avviata, ma che saranno minori per coloro che hanno la pratica dei pubblici affari che non per gl' inesperti.

Ad essi vengono seguaci i giovani più studiosi, di carattere più vigoroso, che si vennero educando alla vita pubblica alla buona scuola, e seppero attendere il momento in cui il pubblico si accorgesse dei fatti loro, e vollero essere preparati alla nuova vita, e non si accontentarono di porsi innanzi da sè con ambizioni premature e colle balzane fantasie dei pretensiosi.

Noi vecchi abbiamo sempre perorato la causa dei giovani; ma di quelli che studiano e lavorano e s'impratichiscono col fare, non di quelli che hanno bisogno di demolire i migliori per farsi strada e che aspirano a grandi altezze senza la ginnastica dell'intelletto e della virtù, senza sapersi provvedere di tutti i mezzi per salire.

Questi ultimi resteranno a mezzo strada, come combattenti stanchi, sfiduciati e malcontenti, che sono ingombro ai valorosi.

La prima caratteristica dei giovani destinati a salire è il rispetto, la venerazione di coloro che li hanno preceduti, insegnando ed agevolando ad essi la via.

Se lo tengano a mente gli elettori e distinguano con questo criterio, i giovani destinati a servire il paese da quelli che non pensano che a sè stessi e vorrebbero volare senz'ali.

Il partito liberale moderato venne dichiarato dai *novi homines* come morto. Peccato: chè questi *morti* pensano, parlano ed operano meglio, ma mille volte meglio dei *vivi!*

Tutti i giornali riboccano di notizie sulle pressioni esercitate sopra e mediante i pubblici

impiegati nelle elezioni. Il peggiore effetto prodotto dalla crisi del 18 marzo è questo singolar modo di far violenza alla volontà del paese. Così si guasta l'amministrazione, rendendo gli impiegati od ipocriti, od intriganti. Agl'impiegati che si credono moderati si nega il permesso di andar a votare nel Collegio dove sono elettori; ed invece si mandano in giro gli abili, e come abbiamo veduto anche inabili (vedi Tolmezzo) che sono disposti ad intrigare nel senso delle candidature ufficiali del Nicotera; il quale non trascura nessun mezzo pur di riuscire, pensando che una volta formata una Maggioranza qualsiasi, questa penserà a difenderlo, difendendo sè stessa, di tutte le illegalità commesse.

Quelle autorità poi, che adesso fanno le sorde ai reclami degli onesti per le indebite loro ingerenze, sapranno anche trovar modo di coprire i tanti sorprusi che si commettono.

Però non tutti si possono coprire; ma quando si scoprono, si dà un'alzatina di spalle, anzi si fa un proprio vanto di sacrificare quei disgraziati che si lascieranno scoprire, com'è il caso del Commissario mandato a Tolmezzo, che fece in pubblico quello che gli era ordinato di fare in privato.

A Napoli accadde qualche cosa di più. Per escludere il Zerbi, distinto garibaldino, pubblicista e deputato, che non appartiene alla camorra napoletana, si introdussero illegalmente nel Collegio dove era candidato un gran numero di falsi elettori. Fu insomma una vera falsificazione, di cui fece ragione la R. Corte di Appello di Napoli facendoli cancellare. Ma dopo il falso venne la violenza. Volendo lo Zerbi parlare a' suoi elettori, il partito ministeriale mandò un grande numero di monelli a gridargli contro, ad interromperlo ed a fischiarlo e minacciarlo; sicchè lo Zerbi, davanti all'inazione della questura che lasciava fare, dopo lottato coraggiosamente e per molto tempo contro i violenti, dovette ritirarsi per narrare nel suo ottimo giornale il *Piccolo* tutto quanto era accaduto.

Il prefetto di Napoli è ancora prefetto: e non venne sospeso come l'uomo di Tolmezzo.

Il regno della violenza comincia. Siamo già nella Spagna. Anche quello che accade a Pordenone, dove finora le autorità non hanno fatto mostra di svegliarsi davanti alle violenze piazzaiuole di coloro che sostengono il Galvani ed osteggiano il Papadopoli, mostra che oramai non si ha più alcun ritegno, nè pudore.

Noi crediamo che gli elettori del partito liberale moderato non soltanto devono votare compatti e tutti per gli uomini prescelti dagli amici dell'ordine e della legge e della libertà; ma conservare tutta la loro calma e tenere nota documentata di tutte le violenze, di tutti i soprusi, di tutte le illegalità commesse dagli avversarii nel periodo elettorale; poichè alla fine l'opinione pubblica farà giustizia di tutti coloro, che cercano così di trascinare l'Italia sulle vie della Spagna.

Venne da taluno osservato, che i candidati democratici per i nove Collegi del Friuli, dei quali i più non avevano precedenti politici, o nulla dissero agli elettori dei loro intendimenti, o parlavano con sì meschina povertà d'idee, che essi medesimi devono essersene meravigliati, se poscia videro l'effetto da quella meschinità di parole, e da quel prudente silenzio prodotto.

Hanno torto però questi che pretendono tanto dai *novi homines* ad essi presentati. Se ad essi non piacciono, eleggano gli uomini della Associazione costituzionale, e faranno bene. Ma tutti sanno sotto a quale bandiera essi vennero eletti. Essa fu spiegata al *Teatro Minerva* in solenne radunanza della Associazione democratica col discorso dettovi, e secondo il giornale del partito, che lo stampa, accolto da applausi *vivissimi e prolungati*, del presidente dell'Associazione.

Questi parlò per tutti i candidati, che in virtù di quel discorso furono dalla Associazione accolti e quindi proclamati. Essi accettavano le idee di quel discorso (*Vedi Nuovo Friuli n. 21*) che è un *documento* cui ci spiace di non avere abbastanza spazio per ristamparlo alla vigilia delle elezioni, per illuminare gli elettori, che vedano sotto quali auspicii saranno eletti i Fabris, i Billia, gli Orsetti, i Dell'Angelo e gli altri loro colleghi di Sinistra.

Dovrebbero essi medesimi provvedere alla diffusione di quel discorso con una seconda edizione; giacchè quella è la bandiera sotto alla quale sono *nati alla vita politica* e raccolti i sunnominati signori.

Se essi, com'è naturale, fanno proprie le idee del loro presentatore e della Associazione da lui presieduta, se quello è il loro programma comune, non avendo saputo trovare nella loro mente altre idee e nella loro penna altre parole per esprimerle, lo confessino apertamente, lo ripubblichino coi loro nove nomi sotto e dicano così: Ecco quello che siamo; ecco quello che pensiamo: ecco come noi giudichiamo la storia dell'Italia; ecco con quali disposizioni noi andremo a sedere a Montecitorio. Quelli che ci eleggeranno penseranno come noi, che abbiamo accettato per nostra bandiera il discorso del presidente dell'Associazione democratica, che a voi ci presentò.

Questa franchezza onorerebbe i candidati meglio che la loro taciturnità e le loro reticenze.

Ad ogni modo, parlino o tacciano, quel discorso resta quale documento perpetuo del loro credo politico: e bene sta. Così almeno sapremo con chi avremo da fare!

Il *Bersagliere*, foglio ufficioso del ministro dell'interno, assicura che la voce che il prefetto di Napoli, il quale offeso la legge inscrivendo un grande numero di elettori in un Collegio di Napoli, in odio allo Zerbi, (lasciato poi impunemente insultare dalla plebaglia, che non volle pronunciasse il suo discorso elettorale) non si dimetterà, sebbene il Tribunale d'Appello di quella città abbia con sentenza unanime riparato all'odioso attentato. Ora il *Bersagliere* assicura, che quel prefetto gode tutta la fiducia del Governo!

Il prefetto di Udine può stare adunque tranquillo di godere la fiducia del Ministero attuale, come dei precedenti, anche se chiama a sè i sindaci che vengono ad Udine per la leva militare e cerca d'influenzarli contro gli ordini palesi del suo capo; ed anche se, come si legge nel *Giornale di Udine* e più ampiamente nel *Rinnovamento di Venezia*, avvisato di quello che accade a Pordenone per parte di piazzajuoli, ai quali non costò denaro l'ubbriacarsi, contro la *libertà elettorale* dei cittadini più eletti, egli non ci mette alcun ordine e lascia inattivi coloro che dovrebbero impedire queste violenze. Il Comm. Fasciotti non sarà per queste inezie destituito! Il sig. Valentino Galvani gode poi di tutta la fiducia del Nicotera; e per questo fu nominato sindaco di Pordenone, essendo egli un vero sindaco *a poigne*.

(Nostre corrispondenze).

Tolmezzo, 31 ottobre.

Venne invitato a visitare la Carnia, lo si attendeva e non si lasciò vedere... il candidato progressista o radicale, ser Giacomo Orsetti.

Ma non basta, si aspettava da lui il verbo, una lettera agli elettori per presentare la sua professione di fede, dichiarare la sua accettazione e pregare per una buona elemosina di voti.

Nemmeno questa lettera è giunta.... e siamo agli sgoccioli. Parecchi Orsettiani si lagnano, si rivolgono ai capi, i quali durano fatica a tener compatte le fila.

Cosa è successo?

Eccolo in poche parole. Ser Giacomo Orsetti è un uomo destro, il quale è sempre stato persuaso di non riuscire. Gradì tuttavia di essere portato a candidato, perchè è vanitoso. Se anche non eletto, dice lui, il mio nome si fa noto sempre più.... e ciò mi rende.

Riuscirà? Ma in allora il nostro ser Giacomo farà sapere che la sua elezione fu spontanea e che non vi fu bisogno nè di viaggi, nè di circolari.

Non riuscirà? In tal caso ser Giacomo ha pronto il para-cadute. Hanno voluto portarmi, dirà il nipote del canonico, ma io non fui mai pienamente persuaso, tanto è vero che non feci esplicita accettazione.

Non è vero che il nostro progressista è un bravo uomo?

Quale differenza tra il modo di agire del signor Orsetti e del suo competitore. Quest'ultimo, abituato a percorrere sempre la via dritta apertamente, ci dice: sono con voi, solo con voi, sebbene altri mi avessero invitato. Non occorre vi faccia programmi: sono quello che fui e sarò quello che sono.

In Carnia regna il buon senso e si sa giudicare. Il responso di domenica ve lo proverà.

Quel famoso Commissario Brughera redattore dei famosi proclami era qui da pochi giorni e diceva a tutti che proveniva direttamente da Roma ed era stato inviato a Tolmezzo per combattere la candidatura dell'on. Giacomelli. Ora lo hanno sospeso pel suo modo di agire troppo balordo, ma ciò non toglie che gli attuali governanti non abbiano molto perduto anche qui nella pubblica estimazione.

Come? È forse la Carnia un villaggio, oppure la Beozia da porre alla sua testa qualunque agente elettorale, sia pure di bassa lega? Non sarebbe meglio scegliere un bravo Commissario che si occupasse dell'amministrazione e lasciasse da parte la politica?

Noi non siamo mai stati tanto male trattati come dopo il 18 Marzo. Gli esempi sono infiniti.

La cosa peggiore è quella del tentativo che si è fatto per pervertire gli animi.

Nel giorno che l'on. Depretis si recò a Pontebba, il prefetto Fasciotti che lo accompagnava profittò dell'occasione per raccomandare il liberale Orsetti contro il Giacomelli, diventato per lo meno invalido.

Siccome tutti si rammentavano che il Fasciotti era stato or son pochi anni in Carnia ed ovunque parlava del nostro deputato come di un redentore della nostra regione, non avete idea quanto la differenza del linguaggio abbia fatto penosa impressione e tolta autorità al Governo.

Dopo le elezioni vi racconterò parecchie cose per sbugiardare il Nicotera e la sua circolare sulla non ingeranza governativa.

Tolmezzo, 1 novembre.

Abbiamo la visita elettorale di Tolazzi di Moggio. I nostri avversarii, se avessero lavorato a bella posta non potevano far di meglio per noi. Ci hanno mandate su delle cabalette coscienziosamente inventate, le quali non destarono in noi che il sorriso del dispregio.

Venne da Roma un *medico-politico* per tentare la nostra guarigione: ci tastò il polso, e capì subito che era molto robusto, che aveva da fare con una schiatta d'uomini intieri, dritti e fermi, come i loro monti, e colla celerità del lampo scompariva per non aggravare il male fatto.

Si disconoscerà la tentata cura? Non si farebbe che seguire uno dei precetti di messer Nicolò Macchiavelli. È proprio un vero peccato che si sovverta in questa guisa il principio d'autorità incarnato nei nostri costumi.

Conviene poi dire che quel benedetto Giacomelli sia pur una persona di gran valore, se si mettono in moto tutte le armerie per debellarlo. Non si mena poi tanto scalpore per le *nullità* (parola di moda oggi che le *sublimità* nascono e crescono come i *funghi alpini*).

La nostra posizione era tanto netta e schietta, che bastava dire agli elettori:

Vi piace il bianco (mistura di tutti i colori fisici?). Eleggete Orsetti, candidato di sinistra (mistura di tutti i colori politici), la cui ultima stazione non è fatidico che sappia dirvi, prima di averla misurata e pesata; potrebbe essere anche il salto nell'abisso.

Vi piacciono i bei colori della nostra santa bandiera? Eleggete Giacomelli, candidato di destra, la quale vuole sinceramente e religiosamente la Monarchia costituzionale, la migliore delle repubbliche, con Vittorio, il migliore degli stessi repubblicani.

La logica è inesorabile, e non ammette transazioni. Con chi non ha un po' di mitidio è inutile parlare: sarebbe il lavoro delle danaidi.

La Carnia in cinque elezioni avvenute in un decennio si schierò tutta a destra. Un popolo da mane a sera non rivolta casacca, e molto meno il nostro che meritossi la bella nota di *Carnia fidelis*, e che in tutte le evoluzioni del suo incivilimento finora non la perdette mai. Chi perde il carattere, perde la sua fisonomia personale: anche il diavolo si dice abbia un carattere, ed i genii del male lo sanno benissimo.

La Carnia provi ancora una volta la verità di quel detto, che la *civiltà discende dai monti*. Il nome dell'antico Friuli era quello di Carnia.

Non dimentichi poi mai, che la gratitudine è la vera misura della virtù dei popoli, come di quella degli individui.

Latisana, 30 ottobre 1876.

Il Comitato elettorale della nostra associazione, proclamando, come ha fatto, a candidato di questo collegio l'antico nostro deputato cav. Collotta, ha egregiamente interpretato le aspirazioni della grande maggioranza di questi elettori.

Il cav. Collotta è persona di lealtà specchiatissima, attiva, intelligente e per molti altri titoli stimabilissima. Egli non è una importazione come se ne vedono tante, la quale, in certi casi, farebbe credere che un collegio di 50 mila individui sia abitato da teste di legno, così da non potervi trovare in esso una testa che possa rappresentarlo: ma vi appartiene anima e corpo, per lunga dimora, per simpatia vivissima, per relazioni illustri, per interessi cospicui.

Nessuno più di Lui potrebbe quindi con maggior conoscenza locale, con interesse e con impegno maggiore interpretarne i bisogni e propugnare i rimedi.

Noi lo vedremo perciò con grande probabilità rieletto: e vogliamo sperare che nel giorno della votazione gli elettori accorreranno numerosi all'urna onde assicurare al nostro candidato una splendida vittoria.

I caporioni del partito dei Progressisti oppongono invece, al cav. Collotta, il cav. Fabris di Lestizza, uomo di destra anche lui e antico conservatore quanto altri mai. È una scelta che, se l'avessimo fatta noi, avrebbe avuto se non altro il pregio di essere coerente: ma fatta in nome del partito progressista, il quale, fra parentesi, non fu mai consultato, mi pare che quella scelta la sia un controsenso!

Gli elettori progressisti potrebbero perciò con ragione rispondere ai sullodati loro capi, che, Cavaliere per Cavaliere, tanto vale votare invece per quell'altro;.. precisamente come a quel del sonetto!

Di più, con quella scelta è stato lo stesso che dire che, nelle file del partito progressista non vi si trovava nessuno che meritasse l'onore di rappresentarlo. E sì, che se avessero voluto cercare avrebbe certo trovato.

Per dirne uno vi era il dott. Giuseppe Solimbergo di Rivignano, giovane di bella fama, scittore e pubblicista distinto, negli studi legali versatissimo, il quale per ragione d'impiego offriva anche il vantaggio di domiciliare la maggior parte dell'anno a Roma.

Perchè non proporlo agli elettori?

Ah forse perchè egli non è Cavaliere come quel di Lestizza!...

E l'ingegno dunque, e il talento non contano per nulla?

Questa mancanza di buon senso, questo schiaffo morale inflitto ad un intero partito, ha giustamente sdegnato molti elettori: e ciò avrà giovato a far aprire gli occhi agli illusi e li avrà persuasi ad unire i loro voti ai nostri, onde assicurare la rielezione del nostro antico deputato. Ed è ciò che vedremo. F. P.

Torre di Zuino, 31 ottobre.

Mio caro Valussi

Il giornale *Il Nuovo Friuli* di ieri contiene una lettera da San Giorgio di Nogaro, dove è scritto che io votai la tassa del macinato.

Presumendo quel corrispondente di conoscer molte cose della mia vita privata, è tanto più in obbligo di non ignorare gli atti della mia vita pubblica. Ond'è che io affermo che egli ha *scientemente mentito*.

È stata anzi quella l'unica volta che mi staccai dal partito, a cui mi vanto di appartenere.

Importandomi che ciò sia rammentato, non ai miei avversari, ma ai miei amici, rompo il silenzio che avevo imposto a me stesso, e vi prego di pubblicare la presente nel vostro giornale.

I vituperi poi che, a pretesto politico, si scagliano a piene mani e rabbiosamente contro di me in questi giorni, non giungono all'altezza suprema del mio disprezzo.

Amate sempre

L'affez. amico vostro
GIACOMO COLLOTTA.

ITALIA

Roma. Sono in Roma tutti gli Ammiragli chiamati appositamente per formare una Commissione straordinaria, che deve pronunziarsi sugli arresti di rigore inflitti in Venezia al Contrammiraglio Cacace per irregolarità scoperte nell'amministrazione di quel dipartimento marittimo. *(Citt. Roma)*

ESTERO

Austria. Il Circolo di lettura di Praga deliberò di celebrare un ufficio divino nella chiesa russa, in memoria dei caduti per libertà della Serbia.

— Secondo un telegramma da Vienna al *Pester Lloyd*, il Governo penserebbe seriamente a proibire l'esportazione dei cavalli.

Serbia. L'*Istock*, noto organo del ministro Ristic, scrive: La crisi orientale ha ragginnto il suo punto culminante. Se la Russia ci vuole realmente aiutare, è giunto il momento supremo. La Russia ha esaurito le sue polveri diplomatiche; ora devono decidere le armi. La triplice alleanza serbo-greco-rumena è stata combinata pienamente sotto la protezione della Russia. La Rumenia deve divenire indipendente, la Grecia deve ottenere le provincie greche della Turchia, e la Bulgaria resa indipendente. Se la Russia passa il Danubio soddisfarà ad un dovere verso di sè e verso tutti gli slavi.

Turchia. Le feste del Bairam passarono piuttosto tristi a Costantinopoli, spoglie del consueto splendore di pompa esterna. Il maomettano è preoccupato da visibili angustie per l'avvenire. Il Sultano prescelse la via di acqua per recarsi alla moschea, affine di evitare dimostrazioni politiche ch'erano state organizzate dai *softa*, tanto numerose che tra i soli *promotori* furono arrestate più di 200 persone. I *softa* progettavano di fermare la carrozza imperiale e porgere ad Abdul Hamid un monte d'indirizzi chiedenti al Gransignore di declinare ogni intervenzione estera e non dettare la pace che da Belgrado.

Belgio. Un dispaccio da Liegi ai giornali di Parigi annunzia che il governo greco ha ordinato ad una fabbrica di quella città 40 mila fucili a sistema Mansolas.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Annunzi legali. *Il foglio periodico della R. Prefettura di Udine*, n. 4, del 1 novembre 1876, contiene:

1. Notificazione all'assente d'ignota dimora sig. Antonio Mercanti della sentenza 14 settembre 1876 N. 565 proferita in di lui contumacia dal R. Tribunale di Udine.

2. Avviso di concorso a tutto il 10 novembre corrente al posto di Maestra Comunale in Treppo Grande coll'annuo stipendio di L. 400.

3. Estratto di bando per vendita di beni immobili nel distretto di Sacile, Comune di Brugnera, ad istanza del sig. De Re Giuseppe e in odio dei signori De Carli Pietro Antonio e consorti. L'incanto seguirà avanti il Tribunale di Pordenone alle ore 10 del giorno 9 gennajo 1877. Gli stabili si vendono in un lotto solo sul dato di lire 1393.80.

4. Nota pell'aumento del sesto sul prezzo di lire 1560 offerto dal sig. Giacomo Dorta di Udine per uno stabile di Fiorito Girolamo di Udine debitore espropriato. Il termine pell'aumento scade il 12 novembre corrente.

5. Avviso di concorso a tutto il 10 nov. corr. al posto di Maestro in Lusevera coll'annuo stipendio di lire 550.

6. 2ª pubblicazione dell'Avviso di concorso a maestro in Orzano.

7. 2ª pubb. dell'Avviso relativo alla rinnovazione d'asta pell'affittanza delle malghe pascolive nel Comune di Forni di Sotto.

8. 3ª pubb. dell'Avviso prefettizio sul progetto di una strada in Comune di Castel del Monte.

Il prof. Gustavo Bucchia subito dopo l'incendio della Loggia Comunale, oltre alle altre sue volonterose prestazioni, onde alleviare al nostro Comune il danno di quel disastro, si assunse l'incarico di domandare al Ministro della Pubblica Istruzione, che concorresse con un largo sussidio ai lavori di restauro.

Le sue calde raccomandazioni, alle quali an-

dava unito un calcolo approssimativo, esteso da lui stesso, sopra l'importo dei lavori da eseguirsi, non rimasero senza effetto: ed il Ministro Bonghi stanziava a questo scopo la rilevante somma di *Lire quindicimila*.

Pochi giorni dopo accadeva la crisi ministeriale, per la quale al Ministero dell'Istruzione Pubblica al Bonghi succedeva il Coppino. Ora domandiamo: il nuovo Ministro non si ritiene obbligato a pagare al Comune di Udine quel sussidio, che il suo antecessore generosamente accordava, onde concorrere nella conservazione di un prezioso monumento qual'è la nostra Loggia?

Noi non sappiamo nulla di ciò; sappiamo però che le *quindici mila lire*, accordate dal Ministro Bonghi, non sono entrate nè in tutto nè in parte nella Cassa del Comune.

L'esempio del Comune di Sant'Odorico, il quale votò pel primo il suo concorso al piano d'esecuzione del Canale del Ledra-Tagliamento, noi abbiamo tutte le ragioni da credere che sarà ben presto imitato da tutti gli altri più grossi Comuni che si trovano tra il Tagliamento, ed il Corno. Infatti il bisogno dell'acqua e la convenienza di fare qualche sacrificio per procurarsela, era già da molto tempo sentito in tutta quella zona, e basti ricordare come nella prima soscrizione delle oncie d'acqua, fatta per assicurare l'esecuzione del Canale Tatti, tanto quei Comuni che i proprietari di terreni risposero in buon numero all'appello.

Così pure noi crediamo che tutti i Comuni che si trovano tra il Cormor ed in Torre approveranno pienamente il piano economico che sarà loro sottoposto, dopo lo splendido esempio dato dal Comune di Udine, il quale con unanime voto approvava una spesa di trecentomila lire per renderlo possibile.

Mostreranno altrettanto buon volere e sagacia i Comuni della zona tra il Corno ed il Cormor? Di molti abbiamo l'assicurazione che accetteranno ben volentieri le proposte che verranno loro fatte dalle rispettive Giunte; ma in qualche altro ci sono ancora di quelli che non ne sono molto persuasi.

Questa riluttanza non può a meno di recar meraviglia a chi considera che sono appunto i Comuni tra Corno e Cormor quelli che hanno il maggior bisogno dell'acqua, e quindi ne ricaveranno anche i maggiori beneficî.

È vero che le risorse economiche di alcuni di quei Comuni sono meschine; ma la ragione di ciò sta appunto nella mancanza di acqua, e nelle forti spese che devono sopportare per procurarsene quella quantità che è indispensabile alla vita, e nelle perdite gravissime a cui vanno soggetti i loro prodotti. Abbiamo dimostrato più volte, colle cifre alla mano, che anche se dovessero pagare l'acqua quattro volte più cara, avrebbero istessamente un rilevante risparmio sulle spese e perdite a cui vanno incontro in causa della sua mancanza.

Ora non è tempo da tornar sopra quei calcoli; ma dobbiamo piuttosto richiamare l'attenzione di tutte le intelligenti persone che possiedono dei terreni nella zona tra il Corno ed il Cormor, sopra una possibilità, la quale, per quanto sia lontana ed affatto improbabile, tuttavia è bene che venga anch'essa considerata. Supponiamo adunque che mentre tutti i Comuni al di là del Corno ed al di qua del Cormor, come ne hanno già mostrato la buona intenzione, abbiano aderito al Consorzio, e che invece qualcuno di quelli tra Corno e Cormor vi si sia rifiutato; in questo caso chi non vede che sarebbe nella convenienza dei Comuni delle due zone estreme il fare da sè soli, rinunciando alla costosa presa d'acqua del Tagliamento, ed accontentarsi delle sole acque del Ledra, conducendole con spesa molto minore sopra i loro territorii?

Chi non vede il danno, a cui andrebbero incontro i Comuni della zona intermedia, che dovrebbero un altro giorno, poichè a questo bisogna pure che ci vengano, pensare da sè soli a provvedersi d'acqua, e costruirsi un Canale speciale, che riuscirà loro molto più costoso?

Desiderosi come siamo del bene del nostro paese e del buon nome de' suoi abitanti, noi speriamo che questa eventualità a cui abbiamo accennato non si presenti, e che non ci sia nessuno il quale si rifiuti di fare, insieme col suo, il vantaggio di tutti. Però tra i casi possibili, abbiamo voluto notare anche questo.

Dal prospetto quindicinale delle Operazioni di sconto e di antecipazioni fatte dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, risultanti all'Amministrazione Centrale il 28 ottobre 1876, togliamo le seguenti cifre riguardanti la sede di Udine (dal 9 al 21 ottobre) sconti 192,868, anticipazioni 46,793, totale 239,661.

Istituto filodrammatico udinese. Il trattenimento di canto e drammatica con la gentile cooperazione del distinto nostro concittadino signor Adriano Pantaleoni e dilettanti della Città signora T. Gallizia e signori A. Turchetti e G. Hocke, che doveva avere luogo nella decorsa settimana e sospeso per impreveduto circostanze, verrà dato sabato 4 corr. alle ore 8 precise.

Teatro Minerva. La drammatica Compagnia Dondini-Galletti che anche iersera venne applaudita ne' suoi principali artisti e specialmente nel sig. Drago, che sostenne assai bene la parte d'Otello, dà questa sera la sua ultima recita rappresentando il *Suicidio*. Non dubitiamo che il pubblico, sia per la scelta della produzione, sia pel valore artistico de' suoi interpreti, interverrà numeroso anche a questa serata d'addio.

Quod differtur ecc. Il signor Girolamo Lorio ci vorrà tenere per iscusati se la mancanza di spazio ci obbliga a differire ancora per qualche giorno la stampa dello scritto che ci ha gentilmente comunicato.

AI MORTI PER L'ITALIA
GRATITUDINE E ONORE.
AI VIVENTI
ISPIRINO ESSI CARITÀ DI PATRIA
CHE DALLE CIVILI DISCORDIE
LI PRESERVI.

Commemorazione dei defunti. Jeri, vigilia della commemorazione dei morti, molti si recarono al Camposanto a pregare sulle tombe dei cari defunti, e molti più v'andranno oggi, secondo il pio costume. Domani pubblicheremo uno scritto dedicato alla mesta commemorazione ed esprimente alcune idee, sulla nostra necropoli.

FATTI VARII

Ricchezza Mobile. Leggesi nell'*Economista d'Italia*: È già pronto il progetto che introduce delle modifiche nell'attuale legge sulla ricchezza mobile, e se le nostre informazioni sono esatte, esso non altera sostanzialmente le basi della legge in vigore, ma soltanto ne attenua alcune disposizioni troppo rigide, rendendole più tollerabili, specialmente nella determinazione del minimo imponibile, nella diversificazione dei redditi e nei tempi e nelle norme degli accertamenti e delle rettificazioni.

Sappiamo pure che i progetti di legge per la perequazione fondiaria e pel riordinamento dell'imposta sui fabbricati sono già pronti per essere presentati alla nuova legislatura.

Per i coscritti. Il ministro della guerra ha redatto un nuovo quadro delle imperfezioni fisiche che esentano dal servizio militare. Andrà in vigore il prossimo anno. Siccome la miopia è quella che serve maggiormente di pretesto ai coscritti per vantare diritti alle esclusioni, il ministro ha determinato che quelli che si dichiareranno miopi abbiano a subire un rigoroso esame oftalmico all'ospedale.

Pegli ingegneri. Il ministro dei lavori pubblici, vista la quantità straordinaria di istanze pervenutegli per impieghi nei lavori del Tevere, ha stabilito di non ammettere nell'ufficio tecnico di quei lavori verun individuo estraneo al corpo del genio civile.

Importazione di granaglie. Dall'11 al 17 ottobre passarono lo stretto dei Dardanelli 68 bastimenti carichi di grano, in gran parte diretti per Marsiglia. Con destinazione fissa di Genova se ne contarono 6.

Per la Pubblica Sicurezza. In molte prefetture del regno era invalso l'uso di autorizzare gli agenti di pubblica sicurezza, e specialmente i brigadieri, a vestire in borghese: il ministro dell'interno con recente sua circolare ha prescritto che, tranne casi eccezionali, debbano tutti gli agenti di pubblica sicurezza, i graduati compresi, vestire sempre la divisa.

Petrolio solidificato. Il *Courrier de France* annunzia che il petrolio si può agevolmente solidificare e trasformare in sapone. Il petrolio, grazie ad un miscuglio dovuto quasi al caso, acquista la consistenza della stearina e della cera, e perdendo ogni pericolo di esplosione, conserva tutte le sue qualità illuminanti. Trasformato in sapone, il petrolio solidificato ha tutte le proprietà della migliore benzina.

Contravvenzioni doganali. Ci viene accertato, dice la *Voce Libera* di Genova, avere la competente autorità giudiziaria dichiarato che la sovrana amnistia 2 ottobre corrente è applicabile alle contravvenzioni doganali; le quali, quando non sieno punite con multa maggiore di L. 270, vengono annullate senza costo di spesa e se soggette a multa maggiore, la stessa viene ridotta della suddetta somma di lire 270, esclusi in entrambi i casi i contravventori recidivi.

Per naturale conseguenza i *fidejussori* dei contravventori anche obbligati in via amministrativa godono dei benefizi di cui è parola, ed i loro obblighi si riducono al solo pagamento del dazio, quando lo stesso fosse dovuto a termini della vigente tariffa doganale.

Incoraggiamento alla pubblica istruzione. La Presidenza del Circolo Milanese per la Lega d'insegnamento, giusta quanto ha pubblicato nel suo rapporto morale ha istituiti due premi, l'uno di lire *cento* e l'altro di lire *cinquanta*, da conferirsi a quel maestro ed a quella maestra rurale del circondario di Milano che nel triennio 1875-76-77 avranno cooperato maggiormente all'istruzione degli adulti analfabeti e delle adulte analfabete.

CORRIERE DEL MATTINO

Fino al momento in cui scriviamo non ci è giunta alcuna conferma del telegramma secondo il quale la Porta avrebbe accettato l'armistizio. E si comincia a dubitare che quest'accettazione non abbia luogo, anche per la forma con cui l'armistizio è, per così dire, imposto dalla Russia. Le previsioni, oggi, sono adunque alla guerra, e per vero la situazione non si presenta tale da permetterne di diverse. I turchi vittoriosi, impadronitisi di Djunis e di Alexinatz, i serbi esacerbati e decisi, dice oggi un dispaccio, a resistere ad ogni costo, infine i russi che attendono d'ora in ora il segnale di entrare in campagna per vendicare e soccorrere i fratelli serbi, tutto è più che bastante a far porre una fede più che mediocre nella possibilità d'una pace prossima.

E a questa possibilità si vede che pensano molto poco anche in Russia. Infatti lo *Czas* in una interessante relazione che gli viene dalla capitale russa reca che le linee ferroviarie Mosca-Smolensko-Brzesc e Kiew-Brzesc ricevettero incarico di tener pronti giornalmente quaranta vagoni per trasporti militari. Inoltre la stamperia imperiale aveva già ricevuto l'ordine di mettere sotto ai torchi il manifesto di guerra contro alla Turchia, la qual cosa si sospese *momentaneamente*, in seguito ad un telegramma da Livadia. Da Paschkany si telegrafa pure che sonto russi passarono per quella località diretti a Jassy, e mentre l'entusiasmo per la guerra domina più vivo che mai fra gli slavi, la Rumenia prende l'ultime disposizioni per entrare in aperta campagna. A quanto si ha da Galatz, pare che il comando dell'esercito rumeno verrà affidato al generale prussiano de Blumenthal, e che la Russia fornirà le spese necessarie alla guerra.

I giornali e le corrispondenze dalla Spagna recano ragguagli sulla cospirazione repubblicana della cui scoperta si è molto parlato in questi giorni. Essi non aggiungono nulla d'interessante a quanto abbiamo riferito. Merita d'esser rilevato questo, che fra tutti i generali compromessi nella cospirazione nessuno era in attività di servizio, di modo che lo Zorilla avrebbe rischiato di trovarsi con molti generali, ma privo di soldati. Si potrebbe arguire da ciò che la cospirazione, grave come sintomo, non avesse in sè quell'importanza che le si potè attribuire in principio.

— Il *Diritto* del 1 corrente constata che il Governo italiano nel mentre ha avuto una parte onorevole ed attiva nei negoziati, mercè i quali le grandi potenze si adoperarono per conservare all'Europa il beneficio della pace, in tal guisa però si condusse che, « pur mantenendo intimi rapporti con tutti i gabinetti, l'Italia non fu mai in possesso di così piena libertà d'azione quale è quella di cui può attualmente valersi a tutela degli interessi generali, non meno che dei suoi interessi particolari ».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Belgrado 31. Alla costernazione subentrarono una grande attività e volontà di resistere. Ristic disse in una conversazione: Djunis non è la Serbia; i Serbi sono decisi a resistere ad ogni costo, benchè abbandonati dall'Europa. La perdita di Djunis è attribuita a rinforzi considerevoli ricevuti dai Turchi. Il Principe Milano giunse a Paratchuir. L'esercito di Cernajeff trovasi a Deligrad, quello di Horvatovic fra Djunis e Kwyevac.

Belgrado 31. (ufficiale). Eccettuata la linea di Djunis, tutte le altre posizioni sono ancora immutate in mano dei serbi.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 1. L'armistizio non è ancora firmato. L'*ultimatum* russo fu consegnato soltanto iersera.

Ragusa 1. I montenegrini circondarono ieri Podgoritza, ed apprirono il bombardamento coi cannoni turchi catturati a Medun, che fu distrutta completamente: una batteria turca fu smontata. I montenegrini penetrarono nell'interno dell'Albania e tagliarono le comunicazioni con Podgoritza.

Bombay 1. È partito per Napoli e Genova il postale *Batavia* della Società Rubattino.

Dresda 1. Il ministro Friesen è dimissionario. Koeneritz fu nominato ministro delle finanze e della guerra e funzionerà pure come Presidente del Consiglio.

Vienna 1. Il *Tagblatt* ha da Belgrado: La Porta rispose all'*ultimatum* della Russia dichiarandosi pronta ad accettare l'armistizio per qualsiasi durata; tuttavia domanda di conoscere prima le condizioni della pace per sapere se sono tali da dare garanzie per la pace definitiva.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.6	745.7	747.9
Umidità relativa	57	38	61
Stato del Cielo	misto	q. sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	calma
Vento (velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	5.6	9.8	4.7

Temperatura (massima 11.2 (minima 1.3
Temperatura minima all'aperto 2.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 31 ottobre

Austriache	422.—	Azioni	234.—
Lombarde	119.50	Italiano	69.25

PARIGI, 31 ottobre

3 0[0 Francese	69.95	Obblig. ferr. Romane	228.—
5 0[0 Francese	105.45	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14.
Rendita Italiana	70.35	Cambio Italia	8.1[4
Ferr. lomb.ven.	160.—	Cons. Ingl.	95.5[16
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Egiziano	—.—
Ferrovie Romane	58.—		

LONDRA 31 ottobre

Inglese	95.3[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	69.3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.—[a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.7[8 a —.—	Hambro	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 31 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	22.90
Granoturco nuovo	»	»	12.15	»	12.85
» vecchio	»	»	15.65	»	—.—
Segala	»	»	12.15	»	12.20
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	22.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.40	»	9.10
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

INSERZIONI A PAGAMENTO

In via Cortelazis num. 1
Vendita
AL MASSIMO BUON MERCATO
di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.
Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione*.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine*: Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
IN CIVIDALE DEL FRIULI
CON SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

AVVISO

Chiamato dalla fiducia della Spettabile Rappresentanza Cittadina all'onorevole e grave incarico della direzione di questo nuovo Collegio Municipale e Scuole annesse, mi pregio di portare a pubblica notizia che col giorno 15 del prossimo venturo mese di ottobre si aprirà questo grandioso Istituto per raccogliere gli alunni che hanno a frequentare le scuole elementari, tecniche e ginnasiali annesse al Convitto.

L'istruzione sarà impartita da un eletto Corpo di professori, tutti legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore. Ai giovani appartenenti alle provincie italiane dell'Impero Austro-Ungarico, l'insegnamento sarà dato per modo che essi, ritornando al termine dell'anno scolastico a continuare gli studi in patria, siano in grado di subire gli esami di ammissione in quelle I. R. Scuole; e precisamente alla corrispondente classe immediatamente superiore a quella percorsa in questo Istituto.

La ridente postura di Cividale, circondata da pittoresche ed amene colline, la salubrità del clima e dell'acque, la magnificenza del locale, la gentilezza degli abitanti e le cure indefesse ed affettuose che adopreranno per gli alunni il Direttore e gli altri ufficiali della disciplina, invogliar devono a profittare di questa istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Provincie.

L'annua pensione per l'istruzione, vitto, alloggio, lavatura e stiratura delle lingerie, rattoppatura d'abiti, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali è di it. lire 550.

Si spedirà gratuitamente il regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne farà richiesta con lettera alla Direzione.

Le inscrizioni si ricevono da oggi e presso il municipio o presso la Direzione dell'Istituto.

Cividale del Friuli, addì 27 agosto 1876.

Visto: al Sindaco, Presidente del Consiglio di Vigilanza
G. DE PORTIS

IL DIRETTORE
PROF. A. DE OSMA.

Il sovrano dei rimedii
del farmacista
L. A. SPELLANZON
DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempreché si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire **2** la scattola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Conegliano* dal Proprietario, *Castelfranco* ..uzza C', *Ceneda* Marchetti L. *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Mestre* C. Bettanini, *Maniago* C. Spellanzon, *Oderzo* Chinaglia, *Padova* Cornelio e Roberti, *Portogruaro* A. Malipiero, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Pasoli e Frinzi, *Vicenza* Dalla Vecchia.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuoio, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI
IN CANNETO SULL' OGLIO

È uno dei più rinomati collegi della Lombardia. Ha diciassette anni di esistenza. Conta cento convittori e più, provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Spesa annuale mitissima. La direzione, richiesta, spedisce il programma.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17,* con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e **C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*. Pietro Morocuti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

COLLEGIO-CONVITTO CANDELLERO
TORINO Via Saluzzo, 33 **TORINO**

ANNO XXXII.

Col 2 novembre comincia la preparazione agli Istituti militari.

Programmi gratis

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci.